

CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO PER L'ANALISI DEL TERRITORIO
(CRIAT)
SEDE AMMINISTRATIVA: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI 'ALDO MORO'

Verbale del Consiglio Direttivo del 27 luglio 2012

Il giorno 27 luglio 2012, alle ore 11, presso il Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali dell'Università di Bari si è riunito il Consiglio Direttivo del Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio (CRIAT), presieduta dal direttore, prof. Biagio Salvemini, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del direttore
2. Domande di [adesione](#) al CRIAT
3. Pubblicazione degli atti dei primi due convegni (Bari, dicembre 2010; Lecce, dicembre 2011)
4. Convegno 2012 presso l'Università di Sassari
5. [Proposta di dottorato CRIAT](#)
6. [Lavoro in conto terzi](#)
7. Varie ed eventuali.

Risultano presenti Biagio Salvemini, Dino Borri, Pasquale Favia, Michele Romano, Maria Fiori, Francesco Somaini, Carla Tedesco, tutti membri effettivi. Sono assenti giustificati i membri effettivi Giovanni Azzena e Arnaldo Cecchini. Fra i membri supplenti sono presenti Annastella Carrino e Clara Copeta. E' altresì presente la Dott.ssa Laura Grassini.

E' altresì presente il sig. Donato Lagonigro, segretario amministrativo del CRIAT, che fa funzione di verbalizzante.

Il direttore, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta.

1. Il direttore dà notizia della approvazione del nuovo statuto dell'Università degli Studi di Bari, sede amministrativa del CRIAT. In particolare sottolinea le indicazioni sui regolamenti dei centri di ricerca, i quali, se applicati alla lettera, porterebbero ad una modifica dello statuto del CRIAT, e quindi alla necessità di una nuova convenzione da portare alla firma dei 5 rettori delle università consorziate. Interviene anche il segretario amministrativo ad illustrare più nei particolari le modificazioni da apportare. Il direttore ritiene che, data la particolare natura dei centri interuniversitari, l'applicazione letterale dello statuto di una delle università, sia pur essa la sede amministrativa, possa essere evitata, facendo prevalere la normativa dello statuto concordata e sottoscritta dalle 5 sedi. In ogni caso, sorveglierà gli sviluppi della normativa e della prassi interpretativa ed applicativa dell'Università di Bari in merito.
2. Il direttore comunica che sono pervenute le seguenti domande di candidatura a far parte del CRIAT:
 - Prof. Petros Petsimeris, Université Paris 1, Sorbonne-Panthéon;
 - Prof. Antonio Leone, Università della Tuscia;
 - Prof. Lorenzo Lozzi Gallo, Università di Bari;
 - Prof.ssa Marina Marengo, Università di Arezzo.

Tenuto conto del curricula dei candidati e della loro alta qualificazione anche nel campo della analisi territoriale, il direttivo decide di accoglierli quali membri del Centro.

3. Il direttore dà la parola a Carla Tedesco che illustra lo stato di avanzamento della pubblicazione, sulla rivista "Plurimondi", numeri 10 e 11, degli atti dei due convegni organizzati dal CRIAT nel dicembre 2010 a Bari e nel dicembre 2011 a Lecce. Si decide di scrivere ai colleghi che non hanno ancora consegnato i loro articoli per la pubblicazione, indicando la scadenza del prossimo settembre per la consegna dei paper relativi al numero 10, e la scadenza del prossimo ottobre per quelli relativi al numero 11.
4. Il direttore dà la parola al Prof. Dino Borri, il quale illustra la situazione relativa al convegno proposto dal collega Arnaldo Cecchini da tenersi presso l'università di Sassari. Sull'argomento, spiega il Prof. Borri, c'è stato uno scambio di lettere e documenti sull'impostazione stessa del convegno. Il Prof. Borri assume l'incarico di riprendere quanto prima i contatti con il collega Cecchini per giungere ad una rapida definizione dell'impostazione, del programma e dell'organizzazione del convegno.
5. Il direttore dà la parola alla Dott.ssa Laura Grassini, che aveva assunto l'incarico di fare una ricognizione della situazione normativa e dei problemi relativi alla costruzione del dottorato CRIAT oggetto già di ampia discussione in precedenti consigli direttivi. Dopo ampia discussione, e tenuto conto della situazione incerta della normativa nazionale e di quella delle singole sedi universitarie relativa ai dottorati di ricerca, nonché delle scadenze ormai imminenti per la presentazione di una domanda di attivazione del nuovo dottorato, si decide di rimandare al prossimo ciclo l'avvio del progettato dottorato CRIAT. Nel frattempo occorrerà elaborare una proposta organica che tenga ben presenti le novità normative man mano intervenute. A questo fine si costituisce una specifica commissione costituita da Carmelo Pasimeni, Saverio Russo, Dino Borri, Laura Grassini e Biagio Salvemini.
6. Il direttore introduce il punto numero 6 dell'o.d.g. ricordando come, fra le "vocazioni" del CRIAT, determinata anche dalla necessità di procurarsi risorse da impegnare nella ricerca territoriale, ci sia quella di rispondere a committenze pubbliche e private concernenti l'analisi del territorio, utilizzando l'ampio ventaglio di competenze qualificate presenti nel centro stesso. Si tratta di committenze che occorre anche cercare, e che permetterebbero al CRIAT di dare un contributo alla interpretazione, gestione e progettazione degli spazi in cui i suoi membri e le università consorziate operano in prevalenza. Dopo ampia discussione, si decide, nell'immediato, di cercare committenze in particolare nelle direzioni seguenti:
 - il Parco dell'Alta Murgia;
 - Bari città metropolitana;
 - Puglia promozioni;
 - Living Labs.Alla ripresa dopo la pausa estiva, verranno avviati contatti con queste singole organizzazioni.
7. Fra le varie ed eventuali, il direttore pone in discussione due punti.
 - La necessità di avviare una riflessione sulla valorizzazione del sito del CRIAT per la parte riguardante la pubblicazione dei risultati delle ricerche in corso (quelle soprattutto riguardanti l'atlante informatico dell'insediamento meridionale, che sono in corso di definizione ultima) e di quelle che man mano verranno prodotte. La discussione, nella quale si impegnano tutti gli intervenuti, richiama la possibilità di dar vita a pubblicazioni informatiche riconosciute ufficialmente dalle norme, sia nella forma di monografie che nella forma di riviste. Data la necessità di tenere ben presente il quadro normativo, i

vincoli tecnici ed i costi di queste attività, si dà mandato a Michele Romano di approfondire l'argomento e di relazionare in un prossimo consiglio direttivo.

- L'opportunità di alimentare la discussione interna e pubblica del CRIAT con delle iniziative agili, in prevalenza seminariali. Si richiama la decisione presa nel direttivo dello scorso marzo relativa all'organizzazione di un seminario per la fine di ottobre 2012 sui problemi tecnici di costruzione dell'atlante informatico degli insediamenti, in collaborazione con il PRIN che vede impegnato in particolare Francesco Somaini. Viene anche proposto un seminario di discussione sulla produzione recente di colleghi appartenenti al CRIAT. Il direttore si impegna a dar seguito, dopo la pausa estiva, a queste proposte.

Non essendoci altro da discutere, la riunione del Consiglio Direttivo si conclude alle ore 15.

Il Direttore

(Prof. Biagio Salvemini)

Il Segretario Amministrativo

(Sig. Donato Lagonigro)